

Dopo il rigetto del ricorso contro Regione e commissario

Le 7 sigle non si arrendono e si rivolgono anche al Tar

Nel mirino è finita la mancata concertazione di alcuni provvedimenti

CATANZARO

Solo «una tappa della nostra battaglia di legalità», in attesa che si esprima anche il Tar. Così le sette sigle sindacali che hanno denunciato per comportamento antisindacale Regione e ufficio del commissario ad acta per la sanità giudicano il verdetto negativo del Tribunale del lavoro di Catanzaro. Fvm (Federazione veterinari e medici), Cimo, Sinafo, Fassid, Aaroi-Emac, Aupie Anaa Assomed puntano l'indice contro «le decisioni autorita-

tive ed unilaterali che il commissario sta compiendo quotidianamente nella gestione del Servizio sanitario regionale calabrese». E infatti, spiega l'avvocato Francesco Pullano che cura gli interessi delle sigle sindacali, «contestualmente alla proposizione del ricorso innanzi al giudice del lavoro, anche perché consci dei rischi inerenti alla legittimazione passiva del convenuto commissario, abbiamo inteso formulare ricorso amministrativo innanzi al Tribunale amministrativo regionale, a tutt'oggi pendente al n. 198/2015. I provvedimenti impugnati, quindi – incalza il legale – non possono certamente, ad oggi,

definirsi definitivi. La decisione di adire il giudice del lavoro è stata assunta alla luce della circostanza per la quale, di fatto, la sanità calabrese è ormai definitivamente ostaggio della struttura commissariale essendo state le relative Aziende sanitarie ed ospedaliere completamente esautorate di ogni potere nella gestione ordinaria e dei dipen-

L'avvocato Pullano: le Aziende sono completamente esautorate di ogni potere

denti. È di tutta evidenza, infatti, dalla lettura degli atti impugnati che la struttura commissariale si è completamente sostituita, in ogni forma di gestione, alle attività delle Aziende sanitarie ed ospedaliere imponendo provvedimenti amministrativi che, in caso di non pedissequa esecuzione, prevedono l'immediata rimozione del direttore generale o del commissario straordinario a capo delle Aziende territoriali; così facendo, è di tutta evidenza che i vertici delle Aziende sono obbligati alla totale ed acritica esecuzione degli imperativi ordini della struttura commissariale; fatto che – prosegue Pullano – preclude ogni possibilità alle rappresentanze sindacali di interloquire sulle organizzazioni strutturali delle Aziende e sulle modalità del loro funzionamento». Si sta valutando, fra l'altro, se fare opposizione alla sentenza del giudice del lavoro. ◀ (g.l.r.)

